

Turismo culturale

Da 16 anni Barcellona capitale della videoarte internazionale



Barcellona (Spagna). Per il sedicesimo anno consecutivo Barcellona si trasforma per due settimane nella **capitale della videoarte internazionale**. Dopo aver festeggiato il 15mo anniversario, **Loop** (la prima fiera esclusivamente dedicata al video d'autore) inizia una nuova tappa, aprendosi alle intersezioni con altri linguaggi artistici come **la danza, la performance e la musica**. Una nuova sede (l'Hotel Almanac) e nuove date (**dal 20 al 22 novembre**) sono le principali novità di una fiera che è diventata un appuntamento ineludibile per gli amanti dell'immagine in movimento e una **piattaforma per l'incontro tra esperti e professionisti del settore**. Il comitato formato da collezionisti ha

selezionato **42 gallerie**, che presenteranno le proposte di uno o al massimo due artisti, come **le italiane Monica de Cardenas di Milano e Gilda Lavias di Roma** che espongono rispettivamente **Rà di Martino e Carlos Martiel**. Anche se resta una fiera economicamente accessibile, negli ultimi anni le quotazioni delle opere sono sensibilmente aumentate e l'anno scorso per la prima volta i prezzi hanno superato il tetto dei **100mila euro**. In attesa dell'inaugurazione della fiera vera e propria, già dal 12 novembre il **festival Loop** coinvolge tutta la città in una **grande kermesse audiovisiva** in cui musei, centri d'arte, gallerie e spazi autogestiti partecipano con programmi di video ad hoc. Il filo conduttore di quest'edizione invita a esplorare la produzione come processo aperto e l'impatto della tecnologia nel video, ma il principale incentivo continuano a essere le **première**, più della metà delle opere presenti, che attirano importanti collezionisti e i rappresentanti delle grandi istituzioni internazionali che finalmente hanno «normalizzato» la loro politica di acquisizione di videoarte. Molti italiani anche nei **Loop Talks**, tra cui il gruppo artistico dei **Masbedo**, la collezionista **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo** e la curatrice **Paola Ugolini** che presenterà una selezione delle opere prodotte dalla romana In Between Art Film. □ **Roberta Bosco**

Greenaway e Brancusi sulla strada per Parigi



Firenze. L'**XI edizione de «Lo schermo dell'arte Film Festival»**, dal **14 al 18 novembre**, tra Cinema La Compagnia, Palazzo Medici Riccardi, Palazzo Strozzi Le Murate Progetti Arte Contemporanea e Cango Cantieri Goldonetta, conferma la specificità di indirizzo e di articolazione che il festival, creato e diretto da **Silvia Lucchesi**, va assumendo anche grazie al sempre maggior coinvolgimento di partner internazionali e a nuove collaborazioni istituzionali. Ospite d'onore di questa edizione è **Peter Greenaway**, che presenta il progetto del suo prossimo film «Walking to Paris», racconto del viaggio che, tra il 1903 e il 1904, il ventisettenne **Constantin Brancusi** intraprese a piedi dalla Romania, per raggiungere Parigi. Tra gli artisti invitati **Barbara Visser, Gabrielle Brady, Diego Marcon, Jordi Colomer**, la regista **Lisa Immordino Vreeland**, la curatrice **Sarah Perks**, il produttore **Yorgos Tsourgiannis**, il collettivo **Zapruder**; il «Focus» di quest'anno è dedicato al lavoro di **Rà di Martino**. Infine i due progetti di formazione «Visio», giunto alla VII edizione a cura di **Leonardo Bigazzi**, che confluirà nella mostra «European Identities. New Geographies in Artists' Film and Video», dedicata alla scena emergente di artisti che lavorano con il video e il cinema, e «Feature Expanded», progetto di formazione diretto da Sarah Perks e dallo stesso Bigazzi. Notovole la soddisfazione per il successo di film che lo «Schermo» ha contribuito a produrre, come «Island of the Hungry Ghosts» (2018) dell'australiana Gabrielle Brady, vincitrice al Tribeca Film Festival, che figura tra le anteprime italiane del festival insieme al lungometraggio «Kusama-Infinity» (2018) di **Heather Lenz** (nella foto, un fotogramma), dedicato alla novantenne artista giapponese **Yayoi Kusama**. □ **Laura Lombardi**

Come informarsi

Urbino. A dispetto di facili luoghi comuni, l'informazione culturale a tanti italiani piace. E le notizie sul patrimonio artistico sono molto ricercate. Lo ha registrato il sesto «Festival del giornalismo culturale» (25-28 ottobre) tenuto a Urbino, Fano e Pesaro presentando i dati sui consumi raccolti dall'Osservatorio News-Italia, dal laboratorio LaRiCa, dal Dipartimento di sociologia della comunicazione dell'Università urbinata «Carlo Bo» con una squadra capitanata dalla sociologa e direttrice del festival Lella Mazzoli. Su 1.009 intervistati l'84% si informa su «arte e patrimonio culturale, musica e concerti, cinema e serie tv, libri e fumetti, teatro, videogiochi». Di quell'84% i ricercatori hanno tracciato tre profili di «consumatore»: all'«**habitué**» (15%), perlopiù maschio over 65, interessa un solo settore; quello «**sobrio**» (63%), in genere donna sopra i 30 anni, segue due-quattro ambiti; il «**sommelier**» (22%) è onnivoro, di solito è donna 30-49enne e ha un'istruzione più elevata. Fra tutti gli intervistati, dopo cinema e serie tv (59%), un bel **58% cerca argomenti d'arte e affini**. Con la **tv quale fonte primaria**, il 67% attinge al notiziario, il 60% agli approfondimenti, il 46% a canali tematici. «Superquark», «Ulisse. Il piacere della scoperta» (rispettivamente di Piero e Alberto Angela), «Geo&Geo» i programmi più citati. La **carta stampata?** Il 49% legge le pagine culturali dei giornali, il 44% gli inserti culturali, il 13% i periodici specializzati. Un dato emblematico sul **web**: su questi temi «*la prima fonte* (42%) è il *sito di un quotidiano o una rivista*». □ **Stefano Miliani**

Milano città di libri

Milano. Dal **15 al 18 novembre** torna **Bookcity Milano**, «grande festa partecipata dei libri, degli autori, dei lettori e dell'editoria». La manifestazione, alla sua settima edizione, invade l'intera città, dal Castello Sforzesco alle periferie, grazie anche al supporto di Atm che farà della **linea di filobus 90/91**, che corre lungo l'anello dei viali esterni, una sede mobile della manifestazione. Sono **1.300 gli eventi** tra incontri, mostre, reading, spettacoli, concerti di musica classica (con **MiTo Settembre Musica**) ai quali si aggiungono quelli dedicati al sociale e agli studenti. Ospite d'onore dell'edizione 2018 è la

scrittrice inglese **Jonathan Coe**, cui il sindaco Beppe Sala, nell'inaugurazione al Teatro Dal Verme, conferirà il Sigillo della città. Ma in questa edizione, caratterizzata anche dal gemellaggio nel segno della letteratura di Milano (nominata «**Città creativa Unesco per la Letteratura**») con Dublino, saranno presenti molti altri autori, come **Simonetta Agnello Hornby, Erri de Luca, Helena Janeczek, Luis Sepúlveda**, oltre a cantanti, musicisti e politici (www.bookcitymilano.it). □ **Ada Masoero**

A Palermo pupi ed efebri per Greenaway

Palermo. Il **Festival di Morgana**, organizzato dal 1975 dall'Associazione per la conservazione delle tradizioni



popolari-Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino, alla 43ma edizione è uno dei più longevi

festival palermitani. Dal **7 all'11 di novembre** presenta, come ogni anno, un cartellone ricco di appuntamenti teatrali con, protagonisti, i pupi e le straordinarie collezioni di marionette provenienti da tutto il mondo esposte nelle sale del museo. Il dialogo tra le tradizioni e le culture di diversi popoli sarà come sempre oggetto di riflessione, con incursioni nell'arte contemporanea a partire dal teatro di figura internazionale, tradizionale e contemporaneo (nelle ultime edizioni, il festival ha invitato compagnie da India, Birmania, Vietnam, Turchia e Bali, oltre che da Francia, Spagna, Inghilterra, Polonia e da diverse località italiane). Altro appuntamento autunnale, alla 40ma edizione, è **L'Efebo d'Oro**, il premio internazionale di cinema e narrativa che, **dal 3 al 10 novembre**, avrà come protagonista il regista, scrittore e artista gallese **Peter Greenaway** (nella foto in alto) cui sarà consegnato il Premio Città di Palermo. Incontrerà il pubblico il 9 novembre prima della proiezione, nell'ambito di Palermo Capitale Italiana della Cultura, del film «The Greenaway Alphabet» diretto da Saskia Boddeke, moglie del regista, che racconta l'universo umano e poetico dell'artista-regista attraverso le lettere dell'alfabeto. □ **Giusi Diana**



Il viaggiator cortese

Esplorazioni e trouvaille di **Marco Riccòmini**, giramondo storico dell'arte



Nella posada messicana scopro un quadro da Varallo

C'è da perdersi, ad arrivarci la sera in macchina, luci fioche, pochi segnali. La strada si fa d'un tratto stretta e acciottolata, per finire poi inghiottita nel ventre della montagna da dove si ramifica un dedalo di tunnel, rendendo la mia sgualcita cartina del tutto inutile. Di giorno e a piedi si scopre invece una piccola città assolata e vivace, d'una bellezza composta, senza folklore, senza mariachi, lontana dai torpedoni parcheggiati all'ombra delle piramidi. Si avverte subito la misura d'una ricchezza solida e antica, a giudicare dai palazzi, come quello univer-

sitario, abbarbicato sulla cima d'un colle, dal bel Teatro Juárez, esempio di quello stile a mezza via tra il corinzio e il moresco, e dai molti alberghi in stile coloniale, i cui velluti un po' fané tradiscono glorie passate. Quel benessere deriva dalle gallerie che traforano il suolo, dove la notte mi ero quasi smarrito, perché la città messicana di **Guanajuato** sorge su una delle vene d'argento più vaste del nostro intero emisfero, scoperta dagli Spagnoli attorno alla metà del Cinquecento e che per i 250 anni successivi fruttò loro quasi un quarto del prezioso metallo estratto al mondo. Le miniere restano oggi solo un'attrazione per turisti, ma le ricchezze cittadine sono ostentate non senza orgoglio. Ed è così che in un buio corridoio della mia posada, accanto alle locandine che reclamizzavano un festival letterario, e la casa natale di Diego María de la Concepción Juan Nepomuceno Estanislao de la Rivera y Barrientos Acosta y Rodríguez (al secolo Diego Rivera), mi è cascato l'occhio sul poster che qui si riproduce, inteso a richiamare l'attenzione sul patrimonio artistico della locale università. Il quadro è appeso dietro il tavolo del rettore, e misura approssimativamente un metro e mezzo d'altezza. Andrà posto vicino alla Cappella dell'Ecce Homo del Sacro Monte di Varallo, ossia verso l'inizio della seconda decade del Seicento; più o meno la data della «Strage degli innocenti» della Galleria Arcivescovile di Milano, che gli si accosta facilmente. Come questo lombardo sant'Erasmus sia finito sull'altopiano del Messico centrale resta un mistero, «en investigación», per chi se la sentisse, come si legge a proposito del suo autore a margine del manifesto. A me, sognando, piace immaginarlo lasciare Milano arrotolato in una cassa, stretto tra una spada e un crocefisso per seguire, caracollando sopra i flutti perigliosi dell'oceano, le sorti di un hidalgo in cerca di fortuna.



In bici sul Piave dalle Dolomiti all'Adriatico



Venezia. Si allunga per 220 chilometri la **pista ciclabile del fiume Piave**, un percorso che dalle sorgenti, nelle Dolomiti, giunge sino all'Adriatico, in prossimità della località balneare di Jesolo. Dai 1.700 metri di quota il tracciato, percorribile sia a piedi che su due ruote, attraversa tre province venete (Belluno, Treviso e Venezia),

costeggiando non solo il corso acqueo che fu teatro dello scontro con le truppe austro-ungariche durante il **primo conflitto mondiale**, ma intersecando anche **castelli, abbazie, edifici di culto, ville**. Un esempio di turismo responsabile e sostenibile promosso dai **consorzi dei Bacini Imbriferi Montani** interessati e a cui è dedicato il sito www.visitpiave.com, attualmente in fase di completamento. Il cicloturismo si riconferma settore non trascurabile per le aree interne del Paese, così come dimostrano i quattro futuri grandi progetti infrastrutturali per le due ruote su scala nazionale: **Vento, la ciclabile di 679 chilometri che collegherà Venezia a Torino, lungo il Po, la ciclovia del Sole** (da Verona a Firenze), la **ciclovia dell'acquedotto pugliese** (da Caposele a Santa Maria di Leuca) e il **Grande raccordo anulare delle biciclette di Roma** (Grab). □ **Veronica Rodenigo**